

SCOPPIA UN CASO A VALLECROSA

Studenti a Roma con un esercito di accompagnatori

Insieme ai 17 ragazzi viaggerà una delegazione di ben 13 persone, tra cui sindaco, vice e altri amministratori

VALLECROSA. «Tredici adulti accompagnatori a spese dei contribuenti, ci sembrano un po' troppi per portare a Roma 17 ragazzi. Soprattutto se si considera che i cittadini sono già abbastanza tartassati».

I consiglieri di opposizione Enrico Ferrero e Gianpaolo Lanteri di Uniti per Vallecrosia, le loro perplessità sul modo in cui è stato gestito il consiglio comunale dei ragazzi, senza mai coinvolgere davvero tutto il consiglio di Vallecrosia, compresi gli esponenti di minoranza, le avevano già espresse nei giorni scorsi, con una lettera pacata in cui annunciavano anche che non avrebbero preso parte alla cerimonia di consegna al Comune dell'onorificenza dell'Unicef di "difensore ideale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

Ma le ribadiscono ancora di più oggi, dopo aver saputo che al viaggio offerto a Roma a 17 ragazzi, per visitare il Parlamento italiano, parteci-

perà anche una delegazione di... tredici persone. Tra le quali il sindaco Croese, il vice-sindaco Armando Biasi e il consigliere delegato alla cultura Rocco Giacobbe, il dirigente Capaccio e il segretario comunale di Vallecrosia.

«La cosa grave, in primo luogo, è che noi lo abbiamo appreso dagli organi di stampa. Ma ci fa anche specie - dicono Lanteri e Ferrero - sapere che oltre ai 17 ragazzi componenti il consiglio, parteciperanno alla gita a Roma anche ben 13 adulti tra amministratori, dirigenti comunali ed accompagnatori delle diverse scuole. Vacanze romane? Naturalmente a spese dei contribuenti che, giova ricordarlo, a Vallecrosia pagano già l'aliquota massima prevista per l'addizionale comunale dell'Irpef, fissata allo 0,8%».

Scoppiata in queste ore, complice il caso degli accompagnatori record, la querelle tra maggioranza ed opposizione sul consiglio dei ragazzi,



Il consiglio comunale dei ragazzi di Vallecrosia

come detto, ha radici lontane: «Come consiglieri comunali - avevano precisato nei giorni scorsi i consiglieri di Uniti per Vallecrosia - abbiamo sempre sostenuto la scelta di istituire il Consiglio comunale dei ragazzi in quanto riconosciamo a questa iniziativa un alto valore pedagogico, se sinceramente indirizzata alla formazione nei giovani di una coscienza civile volta alla partecipazione all'amministrazione del bene pubblico. In tal modo ci pareva coerente che il Consiglio dei ragazzi fosse emanazione del Consiglio comunale nella sua interezza e non già della sola maggioranza, non avendo senso, in tale ambito, alcuna divisione. Per questo, da subito, abbiamo evidenziato come i gruppi di opposizione non siano stati adeguatamente coinvolti, soprattutto nei momenti formativi destinati agli studenti sul funzionamento dell'ente comunale».

P.M.